

MANOVRA 2020/Potenziata la governance delle zone economiche speciali. Porti in trincea

Ora le Zes diventano strategiche

A gestirle sarà un comitato istituzionale al più alto livello

DI ROBERTO LENZI
E LUIGI CHIARELLO

Cambia la «governance» delle Zone economiche speciali (ZES), ma toccherà comunque alla regione (o alle regioni nel caso la ZES sia interregionale) formulare la proposta di loro istituzione. Specificandone le caratteristiche e l'area identificata per l'istituzione. Ad amministrare l'area ZES sarà un comitato di indirizzo, composto da un commissario straordinario del governo (che lo presiede), dal presidente dell'autorità portuale, da un rappresentante della regione (o delle regioni nel caso di ZES interregionale), da un rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. La modifica alla governance, prevista nel disegno di legge sulla manovra 2020, si è resa necessaria in considerazione della maggior importanza che ha assunto lo strumento. Con una specificità: se i porti inclusi nell'area della ZES rientrano nella competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale con sede in un'altra regione, al comitato di gestione parteciperà anche il presidente dell'Autorità portuale che ha sede nella regione in cui è istituita la ZES. Ai membri del Comitato non spetterà alcun compenso, nessuna indennità di carica o corresponsione di gettoni di presenza. E neanche rimborsi per spese di missione. Al commissario straordinario di Governo, invece, potrà essere corrisposto un compenso. Il comitato di indirizzo potrà, da parte sua, avvalersi del segretario generale dell'Autorità portuale per l'esercizio delle funzioni amministrative gestionali.

Come nascono le ZES. Solo Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia o regioni in transizione quali Abruzzo, Molise e Sardegna possono essere i promotori dell'istituzione di una Zona economica speciale. Per farlo devono richiederne la costituzione, specificando le esigenze che rendono l'area individuata idonea.

I benefici per le imprese. Le aziende che si trovano nell'aria interessata e le nuove imprese che nascono nell'area, nel momento in cui avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o realizzano investimenti di natura incrementale nella ZES, possono usufruire di diverse tipologie di agevolazioni. Queste facilitazioni possono consistere in procedure semplificate, che permettono l'accelerazione dei termini procedurali e degli adempimenti rispetto a procedure e regimi standard. Possono permettere l'accesso alle in-

frastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES.

In più, per gli investimenti effettuati nelle ZES le imprese possono accedere al credito d'imposta per investimenti al Sud. L'agevolazione è calcolata sul costo complessivo dei beni acquisiti, entro il 31 dicembre 2020, nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 mln di euro. Questo credito di imposta è concedibile nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020; ovvero il 25% per le grandi imprese situate in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. E il 10% per le grandi imprese situate in determinati comuni delle regioni Abruzzo e Molise. Il contributo sale per le pmi.

Per ottenere l'incentivo le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento oggetto delle

agevolazioni. Le stesse attività non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento. Le imprese possono attingere al credito di imposta mediante istanze inoltrate esclusivamente in modalità telematica, tramite la procedura informatica disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate.

Il minore appeal. La proroga del credito di imposta al Sud prevista sempre dal disegno di legge di bilancio 2020, renderà lo strumento ZES interessante solo nella parte legata alla semplificazione delle autorizzazioni; questo perché la possibilità di accedere al credito di imposta sarà a disposizione di tutte le imprese fino al 31 dicembre 2020. Le ZES, peraltro, devono avere un carattere temporaneo, idoneo a riportare la zona interessata alla normalità. La durata della zona economica speciale non può essere inferiore a sette anni, né superiore a quattordici. Ma è possibile una proroga fino ad un massimo di ulteriori sette anni.

© Riproduzione riservata

Gentleman
IL FRUTTO DELLA CREATIVITÀ

DA NON PERDERE
Disponibile su App Store

IN EDICOLA E IN DIGITALE

è un magazine
Classeditori
www.classabbonamenti.com

Più pubblicità ai concorsi E più attenzione agli idonei

DI LUIGI OLIVERI

Maggiore pubblicità ai concorsi pubblici, con particolare attenzione agli idonei. Il disegno di legge di bilancio non introduce, questa volta, norme particolarmente impattanti sulla disciplina del lavoro pubblico. Il legislatore è forse consapevole del diluvio di disposizioni normative che si è abbattuto dal 2017 in poi sul pubblico impiego e tira leggermente il freno, anche perché sono ancora in corso i lavori per rivoluzionare i vincoli alle assunzioni per regioni ed enti locali. Mentre si è in attesa dei decreti attuativi dell'art. 33 del dl 34/2019, convertito in legge 58/2019, la manovra per il 2020 si limita alla manutenzione, intervenendo sul regime delle pubblicità. Si intende, quindi, modificare l'art. 19 del dlgs 33/2013, aggiungendo all'obbligo di pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente oltre che i bandi, i criteri di valutazione e le tracce delle prove, anche le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori. In particolare, la novellazione della norma citata cancella il riferimento all'obbligo di pubblicare le tracce delle prove «scritte». Questo non può significare l'abolizione di tale obbligo ma, semmai, la sua estensione dalle sole tracce delle prove scritte alle tracce di qualsiasi prova, anche di carattere tecnico e orale. Dunque, andranno pubblicate anche le domande predefinite dalle commissioni per gli orali, oltre alle prove pratiche, di lingua e di carattere informatico. Un onere pubblicitario non trascurabile. Inoltre, il legislatore continua a prestare attenzione alla sorte degli idonei, coloro che superano le prove con valutazioni superiori ai minimi previsti dai bandi, ma non riescono ad occupare in graduatoria i posti più elevati, utili per l'assunzione. La norma sembra voler dare vita ad un controllo indiretto sulla sorte degli idonei: è evidente che obbligando a pubblicare i reclutamenti tramite scorrimento delle graduatorie per chiamata degli idonei, si costruisce per implicito la possibilità di controllare l'attuazione delle previsioni normative introdotte con la legge 145/2018, volte a limitare, a partire dai concorsi banditi nel 2019, la chiamata degli idonei ai soli casi di rinuncia o recesso entro il triennio di validità delle graduatorie da parte dei vincitori. In ogni caso, la chiamata degli idonei è una forma di reclutamento, sicché nell'ambito della sezione di Amministrazione Trasparente, finalizzata a dar conto delle assunzioni degli enti, appare se non inevitabile certamente coerente una sua pubblicità. Inoltre, il ddl di bilancio 2020 introduce sempre nell'art. 19 un comma 2-bis, ai sensi del quale le p.a. assicurano, tramite il dipartimento della funzione pubblica, la pubblicazione del collegamento ipertestuale dei dati concernenti le assunzioni (bandi, graduatorie, tracce e scorrimento degli idonei), ai fini dell'accessibilità ai sensi dell'art. 4, comma 5, del dl 101/2013, convertito in legge 125/2013. Tale norma aveva imposto la creazione di un portale (mai venuto in essere) per individuare in tempo reale i dipendenti con i requisiti utili per le stabilizzazioni a suo tempo previste proprio dal dl 101/2013, la cui attivazione è scaduta nel 2016. La pubblicità, quindi, servirà per avere il polso dei flussi di assunzioni e scorrimenti delle graduatorie e confrontarlo con i flussi, molto più veloci, delle fuoriuscite per pensionamenti.

© Riproduzione riservata

Codice: BES01 - 2019 - G0061
CIG: 80690327D9



AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA SPA ESTRATTO BANDO DI PROCEDURA APERTA

Società appaltante: Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa - Via Flavio Gioia, 71 - 37135 Verona - Telefono: 045/8272.222 - Fax: 045/508199 - Sito internet: <http://www.autobspd.it> - e-mail: autobspd@autobspd.it

Procedura di gara: aperta ai sensi dell'art. 60, D.Lgs. 18 Aprile 2006, n. 50 e s.m.

Forma del contratto: scrittura privata.

Servizio di raccolta, contazione, trasporto dei valori derivanti dalla riscossione dei pedaggi, attività contabili e manutenzione afferenti il corretto funzionamento delle casse automatiche.

Importo complessivo a base d'asta: € 2.135.695,20 di cui € 155.000,00 per costi del personale non soggetti a ribasso;

Criterio di aggiudicazione: minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b), D.Lgs. 50/2016 e s.m.

Luogo e termine di ricezione delle offerte: Via Flavio Gioia, 71 - 37135 Verona, entro le ore 13.00 del giorno 25 NOVEMBRE 2019.

Ora, data e luogo della gara: ore 09.30 del giorno 27 NOVEMBRE 2019 in Via F. Gioia, 71 Verona, in seduta pubblica.

Pubblicità: il bando completo degli allegati è scaricabile dal sito web <http://www.autobspd.it>.

Il Direttore Generale
dott. Bruno Chiari